



COMUNE DI TORRE BOLDONE

PROVINCIA DI BERGAMO

PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

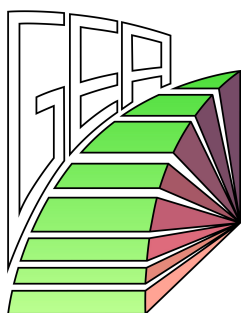
TITOLO ELABORATO

RISCHIO NEVE

N.PRATICA	TIPOLOGIA	FASE PROGETTUALE	SCALA	ELABORATO
19_057	PEC	-	-	TB_F.5

REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE
0	Ottobre 2020	Prima emissione
1	-	-
2	-	-
3	-	-

PROGETTISTI



Studio G.E.A.
24020 RANICA (Bergamo)
Via La Patta, 30/D
Telefono e Fax: 035.340112
Email: gea@mediacom.it

Dott. Geol. SERGIO GHILARDI
iscritto all'O.R.G. della Lombardia n. 258



Dott. Ing. FRANCESCO GHILARDI
iscritto Ord. Ing. Prov. BG n. 3057



SOMMARIO

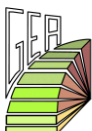
1	PREMESSA.....	2
2	INDIVIDUAZIONE DELLE PERICOLOSITÀ	3
3	INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE INTERFERENTI	7
	3.1 Strutture e superfici strategiche interferenti	7
	3.2 Strutture generiche e comparti urbani interferenti	8
4	SOGLIE DI ALLERTAMENTO	9
5	FASI OPERATIVE GENERALI.....	14
6	SCENARI DI RISCHIO LOCALE.....	15
7	MANUALE DI COMPORTAMENTO.....	16



1 PREMESSA

Il presente documento costituisce il Manuale di Rischio per affrontare i fenomeni legati al rischio neve, ed è così strutturato:

- INDIVIDUAZIONE DELLE PERICOLOSITÀ: vengono chiarite le modalità con cui è stata valutata la pericolosità da neve.
- INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE INTERFERENTI: a ciascuna struttura e superficie strategica **di cui all'Elaborato E** vengono assegnati i livelli di pericolosità eventualmente presenti. Nel caso specifico della neve, tutte le strutture sono da considerarsi egualmente a rischio.
- PROCEDURE DI ALLERTAMENTO: le modalità di allertamento **descritte in termini generali nell'Elaborato F.0 (Manuale di Attivazione)** vengono declinate in modo specifico per il solo rischio neve.
- FASI OPERATIVE GENERALI: vengono descritte le azioni operative che l'Unità di Crisi Locale deve attivare in corrispondenza di fasi di allertamento specifiche o comunque in caso di fenomeno/evento neve.
- SCENARI DI RISCHIO LOCALE: per questa tipologia di rischio non vengono definiti scenari locali.
- MANUALE DI COMPORTAMENTO: vengono fornite indicazioni comportamentali di carattere generico per fronteggiare il rischio neve.



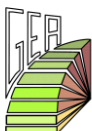
2 INDIVIDUAZIONE DELLE PERICOLOSITÀ

Le nevicate rientrano nella più ampia categoria delle precipitazioni, anche se in genere con quest'ultimo termine si tende più spesso a riferirsi alle piogge, soprattutto quando si correla il fenomeno con l'aumento delle portate dei corsi d'acqua.

Di fatto, le nevicate assumono valenza di Protezione Civile quando sono particolarmente importanti, e questo per due motivi:

1. Creano disagi diretti, come problemi di trasporto e problemi strutturali agli edifici.
2. Incrementano altre pericolosità, in particolar modo quella viabilistica e quella valanghiva.

Si segnala la difficoltà di reperimento di dati nivologici storici per un'analisi statistica delle precipitazioni nevose a basse quote. All'interno del sito del *Centro Meteorologico Lombardo* è stato consultato uno studio riguardante la stagione invernale 2008-2009 dell'intera Regione Lombardia a firma di Bruno Grillini. In tale studio viene inoltre riportato uno stralcio della carta della precipitazione nevosa media annua pubblicata dal *Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici*, riferita al quarantennio 1921-60.



Elaborazione Centro Meteo Lombardia - Inverno 2008-2009

Per l'elaborazione grafica lo studio del CML ha elaborato i dati di circa 130 stazioni la cui serie è risultata completa e di altre 100 stazioni con dati completi almeno al 95%; inoltre sono state considerate utili per il tracciamento delle curve numerose altre stazioni che, pur incomplete, hanno comunque documentato i quantitativi di neve nei giorni di precipitazione. Eventuali valori palesemente incongruenti con quelli di stazioni limitrofe non sono stati presi in considerazione. Si riporta nello stralcio seguente i risultati dell'elaborazione del CML.

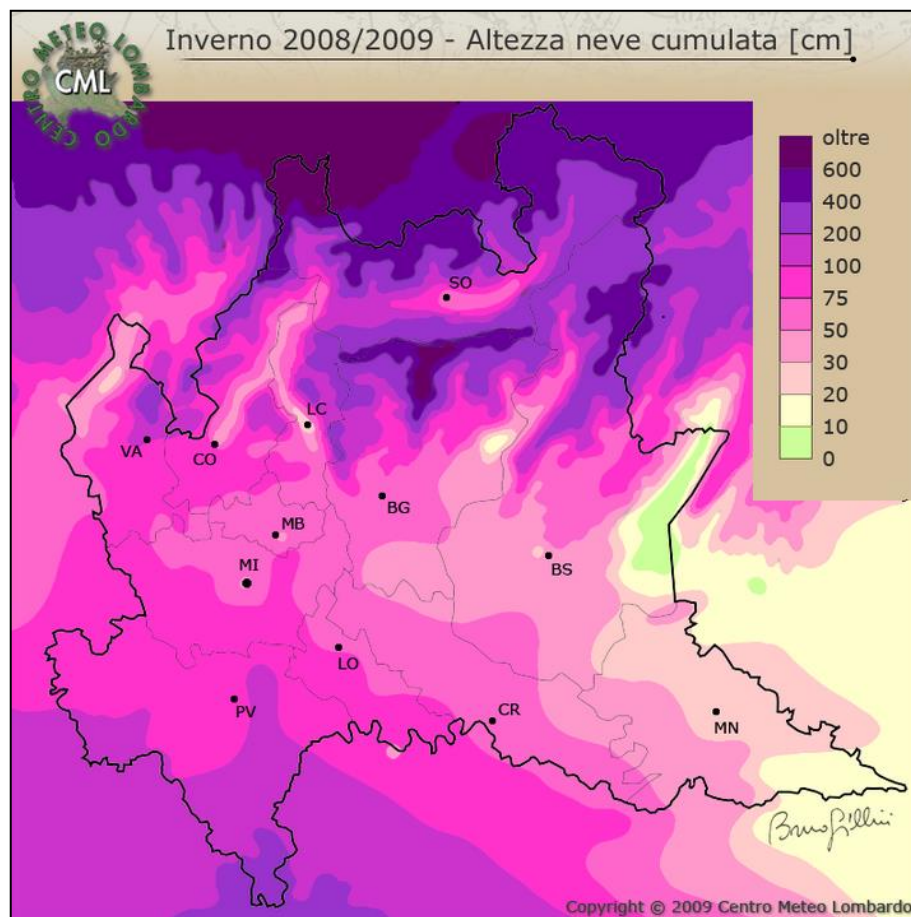


Figura 1 - Stralcio centimetri di precipitazione nevosa cumulata (inverno 2008-2009)
Fonte: Centro Meteo Lombardo

Elaborazione Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici 1921-60

Per raffronto, è stato inserito uno stralcio della carta della precipitazione nevosa media annua pubblicata dal Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici, riferita al quarantennio 1921-60 (non sono state riscontrate carte ufficiali più recenti).

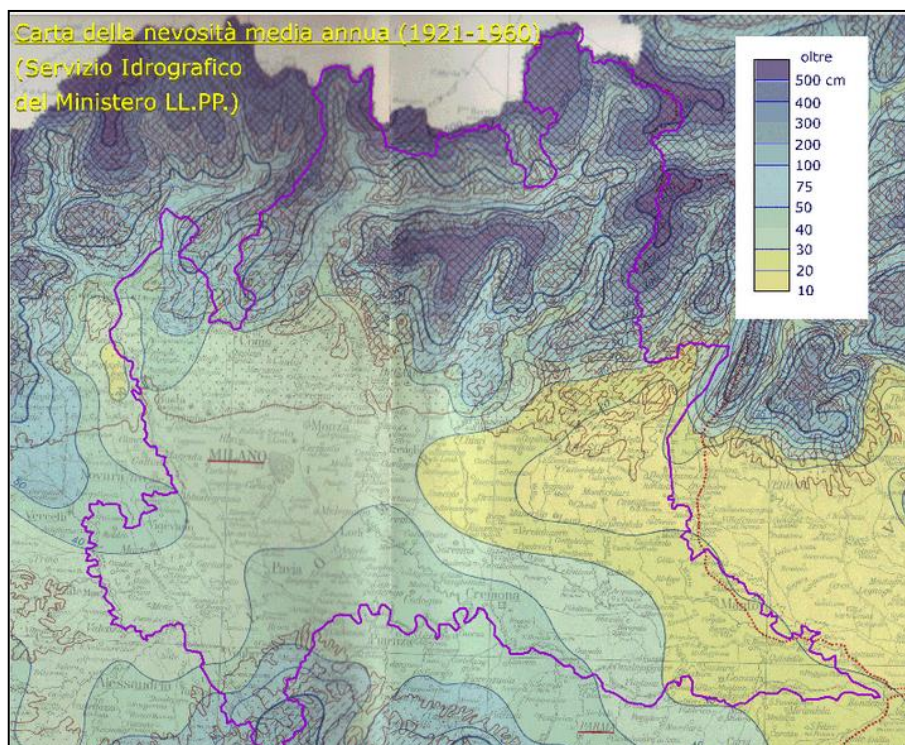


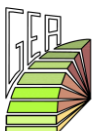
Figura 2 - Stralcio precipitazione nevoso 1921-1960
Fonte: Servizio Idrografico del Ministero dei Lavori Pubblici

Torre Boldone

Il territorio comunale di Torre Boldone, dal punto di vista delle nevicate, rientra nelle “aree di pianura” con quote prevalentemente minori di 400 m s.l.m.

Seppure in alcune aree della Regione Lombardia le quantità rilevate nell’inverno 2008/2009 risultino il doppio della media quarantennale, si osserva una distribuzione spaziale molto simile. Per quanto riguarda il comune di Torre Boldone si osserva per entrambi gli studi una nevosità media annua cumulata superiore a 40-50 cm, quindi con caratteristiche di precipitazioni nevose moderate. Nelle aree di pianura la nevosità è meno consistente rispetto a quelle in rilievo, pertanto la minore quota e le condizioni topografiche rendono meno persistente il manto nevoso nel tempo. Sulla base di questi dati, si ritiene di poter assegnare al territorio comunale un grado di pericolosità medio per il fenomeno delle grandi nevicate.

Ad ogni modo non esistono strumenti per zonizzare in modo realistico il rischio di neve sul territorio comunale, pertanto non viene prodotta alcuna cartografia in tal senso e non è possibile stabilire ambiti a maggiore o minore pericolosità. L’intero territorio comunale deve essere considerato egualmente a rischio.



3 INDIVIDUAZIONE DELLE STRUTTURE INTERFERENTI

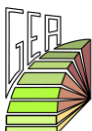
3.1 Strutture e superfici strategiche interferenti

Con il termine *strutture e superfici strategiche* si intendono:

- aree e strutture di emergenza:
 - aree di attesa;
 - aree di ricovero;
 - aree di ammassamento;
- strutture operative ed istituzionali.

Tutte le suddette strutture sono diffusamente elencate e descritte nell'Elaborato E.

Visto che, come già detto, il rischio da nevicate è da considerarsi omogeneo su tutto il territorio, non è possibile eseguire un incrocio tra pericolosità e strutture. Quindi, tutte le strutture e superfici strategiche devono essere considerate egualmente a rischio per il fenomeno della neve.

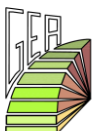


3.2 Strutture generiche e comparti urbani interferenti

Oltre che con le strutture e superfici strategiche, gli ambiti di pericolosità interferiscono in generale con tutte le strutture ed infrastrutture antropiche presenti sul territorio, ed in particolare:

- tessuto residenziale;
- tessuto industriale ed artigianale;
- tessuto commerciale, terziario e turistico - ricettivo;
- edifici sparsi;
- elementi della viabilità principale e minore, piazzale e parcheggi;
- lifelines;
- ogni altro manufatto antropico.

Analogamente a quanto già detto per le strutture rilevanti, il rischio neve è da considerarsi omogeneo su tutto il territorio, quindi, tutte le infrastrutture e tutti i nuclei abitati o edifici sparsi devono essere considerate egualmente a rischio per il fenomeno della neve.



4 SOGLIE DI ALLERTAMENTO

Il rischio neve considera le conseguenze indotte da precipitazioni nevose con permanenza al suolo in quantità tali, anche per la possibile formazione di ghiaccio, da generare difficoltà alle attività ordinariamente svolte dalla popolazione, rallentamenti e interruzioni del trasporto pubblico e privato e delle linee di servizi (elettricità, acqua, gas, telecomunicazioni, ecc.), danni e rischi importanti per successive gelate, nonché danni alle strutture (coperture in genere per eccessivo sovraccarico). Situazioni di rischio locali relative ad alpeggi, strade secondarie di alta montagna a servizio di attività agro-silvo-pastorali devono essere valutate dalle Autorità locali di Protezione Civile.

Sulla base delle valutazioni delle criticità attivabili territorialmente, Regione Lombardia ha ritenuto che avesse senso fare riferimento solo alle porzioni di territorio poste al di sotto dei 1200 m s.l.m., soglia ritenuta idonea a rappresentare la parte di territorio regionale maggiormente abitata e con presenza di infrastrutture. All'interno di questa fascia di territorio alcune aree risultano più sensibili al rischio neve, in particolare la pianura e la fascia pedemontana, dove è concentrata la maggior parte delle infrastrutture critiche e della popolazione. Queste sono le aree poste al di sotto dei 600 m s.l.m.

I criteri considerati per definire le zone omogenee per il rischio neve sono di natura meteorologica, orografica, territoriale ed amministrativa. Altri parametri importanti per la definizione delle aree sono il grado di urbanizzazione del territorio e la presenza di infrastrutture strategiche: importanti vie di comunicazione, presenza rete ferroviaria, aeroporti e grossi centri urbani, sistemi di fornitura e distribuzione di corrente elettrica, sono solo alcuni degli elementi più sensibili alla pericolosità di nevicate.

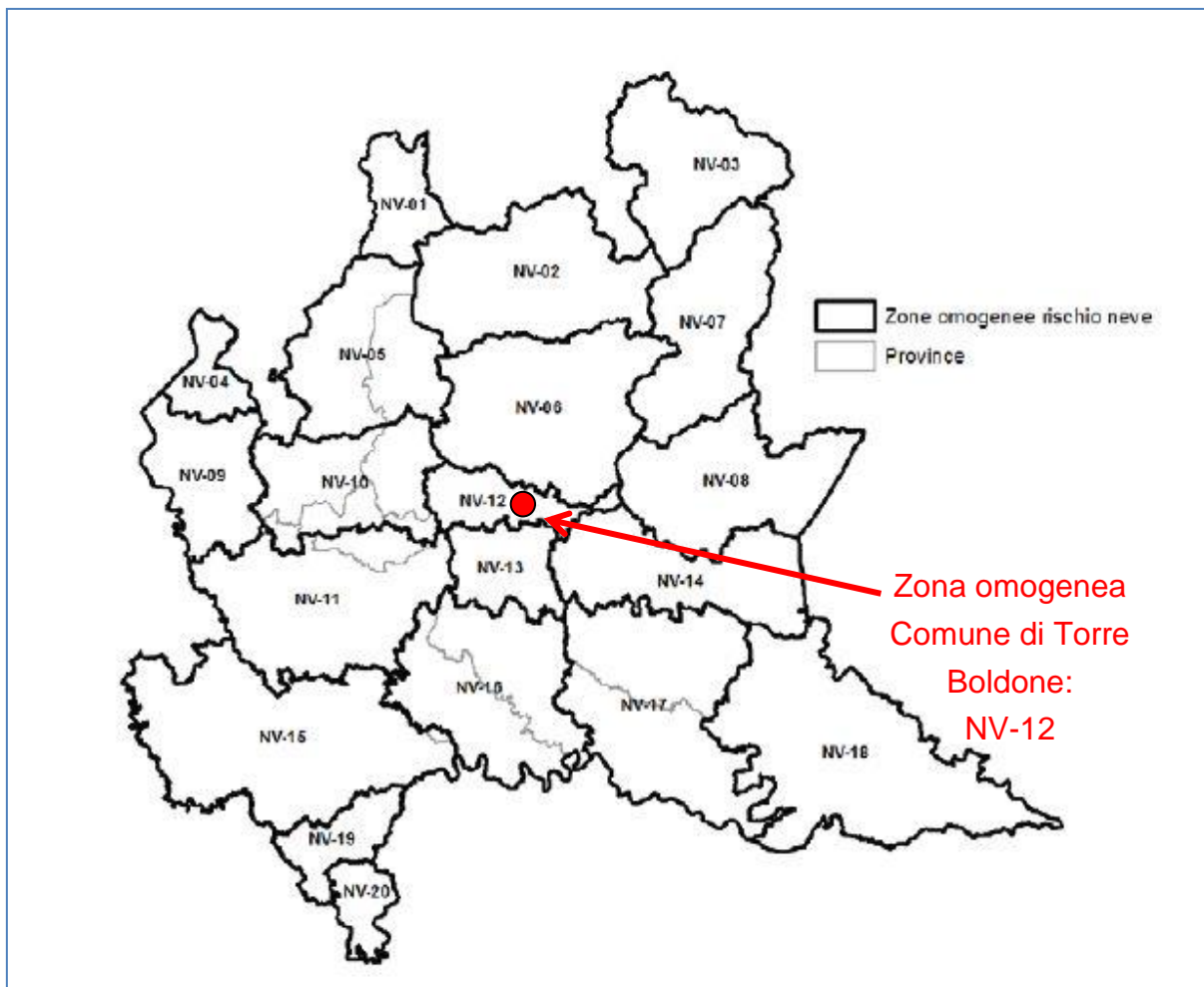


Sulla base dei criteri sopra accennati, Regione Lombardia ha identificato le seguenti zone omogenee:

CODICE	DENOMINAZIONE	DESCRIZIONE	PROVINCE INTERESSATE
NV-01	Valchiavenna	La Valchiavenna a partire dal comune di Samolaco verso monte	SO
NV-02	Media-bassa Valtellina	Tratto della Valtellina dal comune di Tirano fino al lago di Como	SO
NV-03	Alta Valtellina	Tratto della Valtellina a partire dal comune di Sernio verso monte	SO
NV-04	Prealpi varesine	Territorio montano della provincia di Varese	VA
NV-05	Prealpi comasche-lecchesi	Territorio prealpino lariano	CO, LC
NV-06	Prealpi bergamasche	Territorio montano della provincia di Bergamo	BG
NV-07	Valcamonica	Territorio della Valcamonica	BS
NV-08	Prealpi bresciane	Prealpi bresciane tra i laghi d'Iseo e Garda	BS
NV-09	Alta pianura varesina	Fascia pedemontana della provincia di Varese	VA
NV-10	Brianza	Pianura pedemontana occidentale	CO, LC MB, VA
NV-11	Area milanese	Pianura dell'area metropolitana milanese	MB, MI
NV-12	Alta pianura bergamasca	Fascia pedemontana bergamasca	BG
NV-13	Pianura centrale	Bassa pianura bergamasca	BG
NV-14	Alta pianura bresciana	Fascia pedemontana bresciana	BS
NV-15	Pianura pavese	Pianura della provincia di Pavia	PV
NV-16	Bassa pianura lodigiana-cremonese	Pianura della provincia di Lodi e e Cremona	CR, LO
NV-17	Bassa pianura bresciana-cremonese	Pianura della provincia di Brescia e e Cremona	BS, CR
NV-18	Pianura mantovana	Pianura della provincia di Mantova	MN
NV-19	Fascia collinare Oltrepò pavese	Fascia collinare dell'Oltrepò pavese	PV
NV-20	Appennino pavese	Territorio montano dell'Appennino pavese	PV



Comune di Torre Boldone (Bergamo)



Il territorio del Comune di Torre Boldone appartiene alla zona omogenea **NV-12**.

Rischio	Comune	Codice zona omogenea	Denominazione
NEVE	TORRE BOLDONE	NV-12	ALTA PIANURA BERGAMASCA

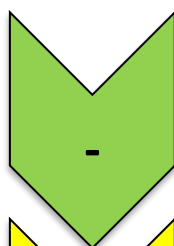
Al fine di interpretare correttamente le informazioni contenute nelle Allerte di Protezione Civile si riportano i seguenti schemi nei quali si correlano i livelli di criticità, i codici di pericolo e le condizioni previste che li determinano, anche in funzione della quota del territorio valevoli per la **zona omogenea NV-12**, in cui ricade il territorio di Torre Boldone:

Quote inferiori a 600 m s.l.m.



(cm accumulati al suolo / 24 ore)

Codice di pericolo
per rischio neve



• **CRITICITÀ ASSENTE:** < 1 cm/24 h



• **CRITICITÀ ORDINARIA:** 1 - 10 cm/24 h



• **CRITICITÀ MODERATA:** 10 - 20 cm/24 h



• **CRITICITÀ ELEVATA:** > 20 cm/24 h

La criticità di questi fenomeni è legata alle scarse alternative di eventuale bypass date dalla rete stradale del territorio e dal conseguente probabile intasamento delle stesse con perdita della loro funzionalità, oltre che all'interruzione della fornitura di energia elettrica/telefonica e dei crolli delle coperture di edifici e capannoni.



5 FASI OPERATIVE GENERALI

Nelle pagine seguenti vengono descritte le azioni operative che l'Unità di Crisi Locale deve attivare in corrispondenza di fasi di allertamento specifiche o comunque in caso di fenomeno/evento neve.

È importante sottolineare che le fasi operative non sono vincolate a singoli scenari di rischio locale, ma sono vevolevoli su tutto il territorio per qualsiasi casistica legata alla neve.





		FIGURE UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) E RISPETTIVE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL METODO "AUGUSTUS"				
		SINDACO	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	RESPONSABILE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE
		2. Sanità, assistenza sociale	1.Tecnici scientifici-pianificazione 4. Materiali e mezzi 5. Servizi essenziali e attività scolastica 6.Censimento danni, persone e cose	7.Strutture operative locali	2. Sanità, assistenza sociale 3.Volontariato 4. Materiali e mezzi 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione	7.Strutture operative locali
QUANDO	AZIONE / DECISIONE					
Al ricevimento della comunicazione o dell'avviso di criticità (non è detto che il fenomeno meteo sia già in corso)	Attivare la fase di Attenzione	Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata				
Entro 1 ora o comunque entro la decorrenza della criticità indicata nell'avviso di criticità		Attiva una prima misura di contrasto non strutturale a scopo precauzionale come l'informazione, tramite strumenti informatici, dell'avvenuta emanazione dell'avviso di criticità ai singoli referenti dell'UCL/COC Si mantiene informato con il Responsabile del Gruppo di Volontari di Protezione Civile ed il Comandante di Polizia Locale sull'approssimarsi e/o evoluzione del fenomeno meteo sul territorio comunale	Utilizza gli strumenti comunicativi disponibili per il pubblico avviso (ad es. comunica agli addetti le informazioni da esporre sul pannello informativo comunale, le pagine web e social comunali, ecc...) <u>Contatta le società convenzionate</u> Verifica la disponibilità di mezzi spargisale e spartineve comunali (se disponibili) Verifica i sistemi di comunicazione interni al comune e con enti esterni in particolare quelli preposti al monitoraggio <u>Si assicura che venga attuato quanto previsto nel Piano Neve e relativo contratto</u> , sottoscritto con le società convenzionate	Verifica l'eventuale emissione di aggiornamenti delle comunicazioni/avvisi di criticità Con il gruppo di polizia locale, mantiene il contatto col Responsabile dei Volontari di Protezione Civile nella valutazione dell'approssimarsi e/o evoluzione del fenomeno meteo	Comunica con gli addetti disponibili per la periodica valutazione dell'approssimarsi e/o evoluzione del fenomeno meteo. Verifica la disponibilità di volontari da inviare nei punti in cui si rendessero necessari interventi In caso di evoluzioni del fenomeno, verifica la disponibilità di ulteriore personale, materiali e mezzi per possibili interventi nelle fasi successive	
Fenomeno meteo in corso			Si assicura che venga attuato quanto previsto nel Piano Neve e relativo contratto, sottoscritto con le società convenzionate Informa e si consulta con il sindaco sugli esiti delle verifiche svolte			
Nel caso di superamento delle soglie minime di Pre-allarme (spessore neve accumulata al suolo)	Attivare la fase di Pre-allarme	Attiva la fase di Pre-allarme	Vedi le procedure per la fase di Pre-allarme	Vedi le procedure per la fase di Pre-allarme	Vedi le procedure per la fase di Pre-allarme	Vedi le procedure per la fase di Pre-allarme
Alla ricezione dell'avviso di revoca di criticità regionale con ritorno alla condizione di criticità assente o al termine del fenomeno meteo senza il riscontro di criticità sul territorio comunale	Ritorno alle condizioni di normalità	Dispone il ritorno alle condizioni di normalità				



		FIGURE UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) E RISPETTIVE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL METODO "AUGUSTUS"				
QUANDO	AZIONE / DECISIONE	SINDACO	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	RESPONSABILE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE
		2. Sanità, assistenza sociale	1. Tecnici scientifici-pianificazione 4. Materiali e mezzi 5. Servizi essenziali e attività scolastica 6. Censimento danni, persone e cose	7. Strutture operative locali	2. Sanità, assistenza sociale 3. Volontariato 4. Materiali e mezzi 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione	7. Strutture operative locali
Al ricevimento dell'avviso di criticità (non è detto che il fenomeno meteo sia già in corso)	Attivare la fase di Pre-allarme	Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata				
Entro 1 ora o comunque entro la decorrenza della criticità indicata nell'avviso di criticità		Si consulta con le strutture Operative locali di protezione civile (singoli referenti dell'UCL/COC, ecc.) per la valutazione dell'approssimarsi e/o evoluzione del fenomeno meteo sul territorio comunale Attiva le prime misure di contrasto non strutturali a scopo precauzionale come l'informazione alla popolazione Valuta se disporre l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione	Utilizza gli strumenti comunicativi disponibili per il pubblico avviso (ad es. comunica agli addetti le informazioni da esporre sul pannello informativo comunale, le pagine web e social comunali, ecc...) <u>Contatta le società convenzionate</u> Verifica la disponibilità di mezzi spargisale e spartineve comunali (se disponibili) Verifica i sistemi di comunicazione interni al comune e con enti esterni in particolare quelli preposti al monitoraggio Allerta le aziende erogatrici dei servizi essenziali, i responsabili delle strutture operative e delle ditte preposte agli interventi di somma urgenza a disposizione del comune assicurandosi che possano effettuare un eventuale pronto intervento Valuta la presenza di situazioni specifiche potenzialmente a rischio sul territorio (*) <u>Si assicura che venga attuato quanto previsto nel Piano Neve e relativo contratto</u> , sottoscritto con le società convenzionate	Verifica l'eventuale emissione di aggiornamenti delle comunicazioni/avvisi di criticità Con il gruppo di polizia locale, mantiene il contatto col Responsabile dei Volontari di Protezione Civile nella valutazione dell'approssimarsi e/o evoluzione del fenomeno meteo Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali presenti sul territorio (Polizia statale, Carabinieri, VVFF, ecc...)	Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti in cui si rendessero necessari interventi di emergenza	
Fenomeno meteo in corso			<u>Si assicura che venga attuato quanto previsto nel Piano Neve e relativo contratto</u> , sottoscritto con le società convenzionate Informa e si consulta con il sindaco sugli esiti delle verifiche svolte			
Nel caso di superamento delle soglie minime di allarme (spessore neve accumulata al suolo)	Attivare la fase di Allarme	Attiva la fase di Allarme	Vedi le procedure per la fase di Allarme	Vedi le procedure per la fase di Allarme	Vedi le procedure per la fase di Allarme	Vedi le procedure per la fase di Allarme
Alla ricezione dell'avviso di revoca di criticità regionale con ritorno alla condizione di criticità assente o al termine del fenomeno meteo senza il	Ritorno alle condizioni di normalità	Dispone il ritorno alle condizioni di normalità				



		FIGURE UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) E RISPETTIVE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL METODO "AUGUSTUS"				
QUANDO	AZIONE / DECISIONE	SINDACO	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	RESPONSABILE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE
		2. Sanità, assistenza sociale	1.Tecnici scientifici-pianificazione 4. Materiali e mezzi 5. Servizi essenziali e attività scolastica 6.Censimento danni, persone e cose	7.Strutture operative locali	2. Sanità, assistenza sociale 3. Volontariato 4. Materiali e mezzi 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione	7.Strutture operative locali
riscontro di criticità sul territorio comunale						

(*) **VERIFICHE E AVVISI SPECIFICI**

Verificare la presenza di campi scout, campeggiatori isolati, gite scolastiche e simili in zone potenzialmente a rischio ed eventualmente provvedere a predisporre un contatto diretto e continuo (ad es. walkie-talkie).

Verificare la programmazione, anche nei giorni successivi, di eventi comportanti un'elevata concentrazione di persone (mercati, sagre, fiere, concerti, ecc..) e in caso affermativo informare gli organizzatori.



		FIGURE UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) E RISPETTIVE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL METODO "AUGUSTUS"				
		SINDACO	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	RESPONSABILE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE
		2. Sanità, assistenza sociale	1.Tecnici scientifici-pianificazione 4. Materiali e mezzi 5. Servizi essenziali e attività scolastica 6.Censimento danni, persone e cose	7.Strutture operative locali	2. Sanità, assistenza sociale 3.Volontariato 4. Materiali e mezzi 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione	7.Strutture operative locali
QUANDO	AZIONE / DECISIONE					
Al ricevimento dell'avviso di criticità (non è detto che il fenomeno meteo sia già in corso)	Attivare la fase di Allarme	Adotta tutti i provvedimenti necessari a garantire l'incolumità dei cittadini e la salvaguardia pubblica e privata Coordina l'attività delle 9 funzioni di supporto (Metodo Augustus)				
Entro 1 ora o comunque entro la decorrenza della criticità indicata nell'avviso di criticità		Attiva il centro di coordinamento locale (UCL/COC) Comunica l'attivazione del UCL/COC alla Prefettura Attiva misure di contrasto non strutturali come l'informazione alla popolazione disponendo l'emissione di comunicati di informazione ai media locali e alla cittadinanza della situazione Se necessario, richiama in servizio il personale utile per lo svolgimento delle attività straordinarie Valuta se disporre l'annullamento di eventuali manifestazioni che comportino un'elevata concentrazione di popolazione Valuta l'eventuale chiusura delle scuole Valuta l'eventuale chiusura di alcune strade comunali ed eventualmente richiede la chiusura delle strade provinciali e statali all'ANAS e alla Provincia	Utilizza gli strumenti comunicativi disponibili per avvisare tutta la popolazione (ad es. comunica agli addetti le informazioni da esporre sul pannello informativo comunale, la pagina web comunale, ecc...) <u>Contatta le società convenzionate</u> Preallerta le squadre di volontari Verifica la disponibilità di mezzi spargisale e spartineve comunali (se disponibili) Verifica i sistemi di comunicazione interni al comune e con enti esterni in particolare quelli preposti al monitoraggio Allerta le aziende erogatrici dei servizi essenziali, i responsabili delle strutture operative e delle ditte preposte agli interventi di somma urgenza a disposizione del comune assicurandosi che possano effettuare un eventuale pronto intervento Valuta la presenza di situazioni specifiche potenzialmente a rischio sul territorio (*) <u>Si assicura che venga attuato quanto previsto nel Piano Neve e relativo contratto</u> , sottoscritto con le società convenzionate	Verifica l'eventuale emissione di aggiornamenti degli avvisi di criticità e controlla i bollettini ARPA Dà supporto al tecnico comunale all'allertamento di tutta la popolazione con i mezzi a sua disposizione Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali presenti sul territorio (Polizia statale, Carabinieri, VVFF, ecc...)	Verifica la disponibilità di squadre operative da inviare nei punti in cui si rendessero necessari interventi di emergenza	
Fenomeno meteo in corso			<u>Si assicura che venga attuato quanto previsto nel Piano Neve e relativo contratto</u> , sottoscritto con le società convenzionate Informa e si consulta con il sindaco sugli esiti delle verifiche svolte			
1) Superamento delle soglie minime di allarme (spessore neve accumulata al suolo)	Continua la fase di Allarme	Effettua eventuale comunicazione ai Comuni limitrofi sulle situazioni di criticità nella viabilità Mantiene i contatti con la sala operativa regionale di Protezione Civile, con la Prefettura e	Organizza mezzi e attrezzature disponibili presso imprese private (transenne, segnaletica stradale, sale, ecc) in ausilio ai mezzi spargisale e spartineve	Continua a verificare l'eventuale emissione di aggiornamenti degli avvisi di criticità e controlla i bollettini ARPA Dà supporto al Responsabile dei Volontari di	Coordina e mantiene attivi gli addetti disponibili per le operazioni di monitoraggio in campo per le valutazioni di situazioni critiche (es. blocchi consistenti del traffico stradale, interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee	Partecipa alle operazioni di monitoraggio sul territorio



		FIGURE UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) E RISPETTIVE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL METODO "AUGUSTUS"				
QUANDO	AZIONE / DECISIONE	SINDACO	TECNICO COMUNALE	COMANDANTE POLIZIA LOCALE	RESPONSABILE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE	RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE
		2. Sanità, assistenza sociale	1. Tecnici scientifici-pianificazione 4. Materiali e mezzi 5. Servizi essenziali e attività scolastica 6. Censimento danni, persone e cose	7. Strutture operative locali	2. Sanità, assistenza sociale 3. Volontariato 4. Materiali e mezzi 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione	7. Strutture operative locali
2) A seguito dell'evoluzione del fenomeno meteo dalla Fase di Attenzione o Pre-allarme con superamento delle soglie minime di allarme		con la Provincia per informarli sull'evoluzione dei fenomeni e sulle iniziative intraprese	Tiene costantemente contatti con le società convenzionate per la predisposizione di eventuali mezzi spazzaneve e spargisale aggiuntivi	Protezione Civile per le operazioni di monitoraggio in campo per le valutazioni di situazioni critiche (es. blocchi consistenti del traffico stradale, interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche, danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti, ecc.) oltre a eventuali segnalazioni provenienti dal territorio Predispone il monitoraggio della rete stradale e il controllo della viabilità Intensifica le normali procedure di controllo e gestione della viabilità Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali presenti sul territorio (Polizia statale, Carabinieri, VVFF, ecc...)	telefoniche, danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti, ecc.) oltre a eventuali segnalazioni provenienti dal territorio Informa e si consulta con il sindaco sugli esiti delle verifiche svolte	
Nel caso in cui durante il fenomeno meteo o successivamente emergessero delle criticità sul territorio comunale quali ad esempio: - Blocchi consistenti del traffico stradale; - Interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche; - Danni agli alberi con ripercussioni alle aree sottostanti; - Frazioni o case sparse isolate: - Crollo di coperture per sovraccarico; - Blocco di alcune attività produttive.	Attivare la fase di Emergenza	Effettua eventuale comunicazione ai Comuni limitrofi sulle situazioni di criticità nella viabilità Dirige il COC/UCL e mantiene i contatti con la Prefettura ed eventualmente altri Enti sovraordinati Coordina le funzioni di supporto e determina, se necessario, le priorità di intervento Valuta se l'emergenza è superabile con le sue strutture a disposizione. In caso negativo, richiede l'intervento della Prefettura/Provincia (secondo le competenze) Dispone le operazioni di soccorso alle aree colpite e la chiusura dei cancelli sulla viabilità (es. frazioni isolate, case sparse isolate, ecc.)	In collaborazione con gli uffici competenti, individua gli stabili esposti al rischio ed in cui, da censimento, risiedono persone non autosufficienti (persone anziane, disabili, dializzati, ecc...) e riferisce ai soccorritori in caso di interventi o evacuazioni In caso di interruzione delle reti idriche, fognarie, elettriche o energetiche si impegna con i responsabili dei vari enti al ripristino urgente delle medesime Predisporre squadre per il censimento dei danni Se necessario, attiva le ditte preposte agli interventi di somma urgenza a disposizione del comune (pronto intervento)	Mantiene i contatti operativi con le forze istituzionali presenti sul territorio (Polizia statale, Carabinieri, VVFF, ecc...) Fa istituire cancelli/posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i soccorsi Predispone il monitoraggio della rete stradale e il controllo della viabilità Cerca di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombero neve, ecc.) Studia e determina una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico Fa rapporto al sindaco e al ROC delle eventuali criticità nella viabilità	Invia squadre operative nei punti di intervento fornendo personale, materiali e mezzi per fronteggiare l'emergenza Coadiuvare il Comandante di Polizia Locale nel cercare di risolvere le situazioni critiche per la circolazione e i cittadini (rimozione veicoli bloccati o in panne, sgombero neve, ecc.) Assiste cittadini ed automobilisti in difficoltà (se necessario anche con generi di conforto e prima necessità) Mantiene attivi i contatti fra la Centrale Operativa e le squadre operative in campo	Dà supporto all'istituzione di cancelli/posti di blocco stradale in prossimità delle zone colpite per favorire i soccorsi Dà supporto allo studio di una rete viaria alternativa per non congestionare il traffico
Al termine del fenomeno meteo (nevicata), una volta fronteggiata l'eventuale emergenza	Disporre il ritorno alle condizioni di normalità	Dispone il ritorno alle condizioni di normalità, informandone gli enti sovraordinati	Verifica che vengano garantite (fin dalle prime ore del mattino) le attività dei mezzi spargisale sulle strade e gli interventi di pulizia su piazze, marciapiedi, piazzali Organizza il sopralluogo per verificare eventuali danni			



		FIGURE UNITA' DI CRISI LOCALE (UCL) E RISPETTIVE FUNZIONI DI SUPPORTO DEL METODO "AUGUSTUS"				
QUANDO	AZIONE / DECISIONE	SINDACO 2. Sanità, assistenza sociale	TECNICO COMUNALE 1.Tecnici scientifici-pianificazione 4. Materiali e mezzi 5. Servizi essenziali e attività scolastica 6.Censimento danni, persone e cose	COMANDANTE POLIZIA LOCALE 7.Strutture operative locali	RESPONSABILE VOLONTARI PROTEZIONE CIVILE 2. Sanità, assistenza sociale 3.Volontariato 4. Materiali e mezzi 8. Telecomunicazioni 9. Assistenza alla popolazione	RESPONSABILE FORZE DELL'ORDINE 7.Strutture operative locali
			Comunica al sindaco l'esito del sopralluogo			

(*) VERIFICHE E AVVISI SPECIFICI

Verificare la presenza di campi scout, campeggiatori isolati, gite scolastiche e simili in zone potenzialmente a rischio ed eventualmente provvedere a predisporre un contatto diretto e continuo (ad es. walkie-talkie).

Verificare la programmazione, anche nei giorni successivi, di eventi comportanti un'elevata concentrazione di persone (mercati, sagre, fiere, concerti, ecc..) e in caso affermativo informare gli organizzatori.

6 SCENARI DI RISCHIO LOCALE

Per questa tipologia di rischio, non vengono definiti scenari di rischio locale.



7 MANUALE DI COMPORTAMENTO

Di seguito si riportano alcune norme minime di comportamento per affrontare il rischio neve, tratte dal sito nazionale della Protezione Civile.

IN CASO DI NEVE E GELO

PRIMA

- Informati sull'evoluzione della situazione meteo, ascoltando i telegiornali o i radiogiornali locali.
- Procurati l'attrezzatura necessaria contro neve e gelo o verificane lo stato: pala e scorte di sale sono strumenti indispensabili per la tua abitazione o per il tuo esercizio commerciale.
- Presta attenzione alla tua auto che, in inverno più che mai, deve essere pronta per affrontare neve e ghiaccio.
- Monta pneumatici da neve, consigliabili per chi viaggia d'inverno in zone con basse temperature, oppure porta a bordo catene da neve, preferibilmente a montaggio rapido.
- Fai qualche prova di montaggio delle catene: meglio imparare ad usarle prima, piuttosto che trovarsi in difficoltà sotto una fitta nevicata.
- Controlla che ci sia il liquido antigelo nell'acqua del radiatore.
- Verifica lo stato della batteria e l'efficienza delle spazzole dei tergicristalli.
- Non dimenticare di tenere in auto i cavi per l'accensione forzata, pinze, torcia e guanti da lavoro.



DURANTE

- Verifica la capacità di carico della copertura del tuo stabile (casa, capannone o altra struttura). L'accumulo di neve e ghiaccio sul tetto potrebbe provocare crolli.
- Preoccupati di togliere la neve dal tuo accesso privato o dal tuo passo carraio. Non buttarla in strada, potresti intralciare il lavoro dei mezzi spazzaneve.
- Se puoi, evita di utilizzare l'auto quando nevica e, se possibile, lasciala in garage. Riducendo il traffico e il numero di mezzi in sosta su strade e aree pubbliche, agevolerai molto le operazioni di sgombero neve.
- *Se sei costretto a prendere l'auto segui queste piccole regole di buon senso:*
 - Libera interamente l'auto e non solo i finestrini dalla neve.
 - Tieni accese le luci per renderti più visibile sulla strada.
 - Mantieni una velocità ridotta, usando marce basse per evitare il più possibile le frenate. Prediligi, piuttosto, l'utilizzo del freno motore.
 - Evita manovre brusche e sterzate improvvise.
 - Accelera dolcemente e aumenta la distanza di sicurezza dal veicolo che ti precede.
 - Ricorda che in salita è essenziale procedere senza mai arrestarsi. Una volta fermi è difficile ripartire e la sosta forzata della tua auto può intralciare il transito degli altri veicoli.
 - Parcheggia correttamente la tua auto in maniera che non ostacoli il lavoro dei mezzi sgombraneve.
 - Presta particolare attenzione ai lastroni di neve che, soprattutto nella fase di disgelo, si possono staccare dai tetti.
 - Non utilizzare mezzi di trasporto a due ruote.



DOPO

- Ricorda che, dopo la nevicata, è possibile la formazione di ghiaccio sia sulle strade che sui marciapiedi. Presta quindi attenzione al fondo stradale, guidando con particolare prudenza.
- Se ti sposti a piedi scegli con cura le tue scarpe per evitare cadute e scivoloni e muoviti con cautela.

